

**CHECK LIST PER LA VALUTAZIONE DI UNA CORRETTA  
IMPOSTAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI  
IN PRESENZA DI**

- MANSIONI CHE COMPORTANO MOVIMENTAZIONE MANUALE (SOLLEVAMENTO, ABBASSAMENTO, TRASPORTO, TRAINO, SPINTA) DI CARICHI (M.M.C.);**
- MANSIONI CHE COMPORTANO MOVIMENTAZIONE MANUALE DI PAZIENTI (MO.PAZ.);**
- MANSIONI CHE COMPORTANO SOVRACCARICO BIOMECCANICO DEGLI ARTI SUPERIORI (S.B.A.S.).**

## INDICE

- ▣ **Premessa**
- ▣ **Organizzazione della check list**
- ▣ **PARTE I – Mansioni che comportano M.M.C.**
  - ▣ **SEZIONE A - Valutazione delle procedure e dei criteri generali adottati nella valutazione dei rischi**
  - ▣ **SEZIONE B - Individuazione dei fattori necessari per una corretta valutazione dei rischi in presenza di M.M.C.**
  - ▣ **SEZIONE C - Valutazione dei criteri generali adottati per l'individuazione delle misure di prevenzione**
  - ▣ **SEZIONE D . Conclusioni**
- ▣ **PARTE II – Mansioni che comportano MO.PAZ.**
  - ▣ **SEZIONE A - Valutazione delle procedure e dei criteri generali adottati nella valutazione dei rischi**
  - ▣ **SEZIONE B - Individuazione dei fattori necessari per una corretta valutazione dei rischi in presenza di M.M.C.**
  - ▣ **SEZIONE C - Valutazione dei criteri generali adottati per l'individuazione delle misure di prevenzione**
  - ▣ **SEZIONE D . Conclusioni**
- ▣ **PARTE III – Mansioni che comportano S.B.A.S.**
  - ▣ **SEZIONE A - Valutazione delle procedure e dei criteri generali adottati nella valutazione dei rischi**
  - ▣ **SEZIONE B - Individuazione dei fattori necessari per una corretta valutazione dei rischi in presenza di M.M.C.**
  - ▣ **SEZIONE C - Valutazione dei criteri generali adottati per l'individuazione delle misure di prevenzione**
  - ▣ **SEZIONE D . Conclusioni**
- ▣ **APPENDICE**
  - ▣ **Breve bibliografia ragionata**

## Premessa

La completezza del documento di valutazione dei rischi rappresenta senza dubbio uno strumento indispensabile per una corretta organizzazione della sicurezza all'interno dell'azienda, ma costituisce anche un elemento di primaria importanza affinché gli Enti preposti al controllo possano effettuare un'analisi preliminare delle cause e delle circostanze che comportano l'esposizione dei lavoratori a particolari categorie di rischio.

A tal fine, però, il documento non deve essere generico, ma deve contenere espliciti riferimenti alle varie fasi di lavorazione, alle mansioni e ai lavoratori esposti, deve cioè consentire l'identificazione dei principali problemi di prevenzione peculiari della specifica attività produttiva.

Nel caso di presenza di mansioni che comportano movimentazione manuale di carichi (M.M.C.) e/o sovraccarico biomeccanico degli arti superiori (S.B.A.S.), una corretta valutazione del rischio non può prescindere da una analisi complessiva del ciclo lavorativo (operata nel contesto della più generale valutazione dei rischi di cui all'art. 4 del D. Lgs. 626/94) attraverso la quale si possa mettere in evidenza se, tra tutti i compiti lavorativi previsti per uno o più lavoratori, siano compresi o meno quelli sui quali stiamo focalizzando la nostra attenzione. Laddove questi compiti siano stati individuati, il documento di valutazione deve contenere elementi che consentano al lettore di metterne a fuoco le caratteristiche, la durata e la frequenza.

Inoltre, nella fase di stima dell'esposizione ai rischi individuati, il documento deve contenere riferimenti chiari e precisi alle specifiche metodologie adottate per quantificare il grado di rischio in rapporto anche ad eventuali disposizioni contenute nel piano sanitario elaborato dal medico competente.

In ogni caso, una corretta procedura per l'identificazione delle mansioni a rischio dovrebbe essere guidata non solo dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, ma anche dai dati desunti dall'esperienza, dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione.

Questi i principi alla base della check list che segue, elaborata dalla Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione dell'INAIL – D. R. Toscana e dal Servizio PISSL della ASL 10 – Fiorentina Nord Ovest con l'obiettivo di mettere a disposizione di coloro che sono chiamati a valutare la correttezza dei documenti redatti dalle aziende uno strumento operativo costruito *ad hoc* che consenta loro di assolvere nel migliore dei modi al compito di cui sono investiti, garantendo al tempo stesso una omogeneità nei criteri di valutazione.

La check list, rivolta soprattutto agli addetti ai lavori, contiene gli elementi necessari per valutare:

1. le procedure e i criteri generali adottati dall'azienda per la individuazione delle aree/posizioni di lavoro, dei compiti/mansioni dei lavoratori a rischio, degli standard di riferimento adottati;
2. se l'azienda ha tenuto conto di tutti i fattori necessari per una corretta valutazione dei rischi in caso di mansioni che comportano M.M.C.;
3. se l'azienda ha tenuto conto di tutti i fattori necessari per una corretta valutazione dei rischi in caso di presenza di mansioni che comportano sovraccarico biomeccanico degli arti superiori;
4. i criteri generali adottati dall'azienda nell'individuazione delle misure di prevenzione.

## Organizzazione della check list

La check list, articolata in domande che prevedono una risposta del tipo **sì/no**, è suddivisa in tre parti, denominate rispettivamente PARTE I, PARTE II e PARTE III. Ciascuna parte è a sua volta suddivisa in 4 sezioni. Ogni sezione è individuata da una lettera (A,B,C o D).

La PARTE I contiene gli elementi necessari per la valutazione della corretta impostazione del documento di valutazione dei rischi in presenza di mansioni che comportano M.M.C..

La PARTE II contiene gli elementi necessari per la valutazione della corretta impostazione del documento di valutazione dei rischi in presenza di mansioni che comportano MO.PAZ..

La PARTE III contiene gli elementi necessari per la valutazione della corretta impostazione del documento di valutazione dei rischi in presenza di mansioni che comportano S.B.A.S..

Più in dettaglio,

- le sezioni A si riferiscono alla valutazione delle procedure e dei criteri generali adottati dall'azienda nella valutazione dei rischi;
- le sezioni B consentono di valutare se chi ha redatto il documento ha tenuto conto di tutti i fattori necessari per una corretta valutazione dei rischi in presenza rispettivamente di M.M.C., MO.PAZ. e S.B.A.S.;
- le sezioni C si riferiscono alla valutazione dei criteri generali adottati dall'azienda per l'individuazione delle misure di prevenzione;
- le sezioni D sono riservate alle osservazioni e alle conclusioni del valutatore.

Ciascuna domanda è riferita ad un elemento da ricercare all'interno del documento di valutazione del rischio redatto dall'azienda.

Un documento di valutazione del rischio viene ritenuto formalmente **completo** se il valutatore è in grado di rispondere **"sì"** a **tutte** le domande che compongono la griglia.

Ciò vuol dire che il datore di lavoro, nell'effettuare la valutazione, ha tenuto conto di tutti gli elementi necessari per arrivare ad una individuazione dei fattori di rischio di nostro interesse. D'altro canto, però, ciò comunque non implica che il risultato della valutazione (quantificazione del livello di rischio) sia necessariamente corretto.

Infatti, valutazioni sulla corretta stima dei parametri di rischio possono essere effettuate solo attraverso approfondimenti in azienda.

La presenza di uno o più **"no"**, invece, indica la necessità di richiedere al datore di lavoro le corrispondenti integrazioni al documento.

Tale necessità andrà comunque valutata caso per caso (a seconda, per esempio, dell'attività esercitata dall'azienda o delle dimensioni aziendali). Si ritiene in ogni caso indispensabile una integrazione del documento di valutazione se le risposte negative si ritrovano in corrispondenza delle domande che costituiscono le sezioni B.

## **PARTE I - MANSIONI CHE COMPORTANO M.M.C.**

### **SEZIONE A**

#### **Valutazione delle procedure e dei criteri generali adottati nella valutazione dei rischi**

##### **REQUISITI PRELIMINARI E CORRETTEZZA FORMALE DEL DOCUMENTO**

**Il documento contiene le informazioni qui di seguito elencate idonee a inquadrare l'azienda in termini di sedi, personale, orari, organigramma della sicurezza?**

	<b>sì</b>	<b>no</b>
DENOMINAZIONE DELL'AZIENDA		
NOMINATIVO DEL DATORE DI LAVORO		
SEDE/SEDI DEI LAVORI		
DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO		
NUMERO DIPENDENTI (SUDDIVISO PER REPARTO, TIPO DI CONTRATTO, MANSIONI E SEDE)		
ORARI E TURNI		
NOMINATIVO DEL RESPONSABILE DEL SPP		
NOMINATIVO DEL RLS		
NOMINATIVO DEL MEDICO COMPETENTE		
NOMINATIVI DEGLI INCARICATI PS		
NOMINATIVI DEI COMPONENTI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO		
FIGURE AZIENDALI COINVOLTE NEL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO		
AUTORE (EVENTUALI COLLABORAZIONI, CONSULENZE)		
CRITERI E PERIODICITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO		
DATA DI STESURA		
FIRMA DEL DATORE DI LAVORO		

##### **PROCEDURA DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA MMC**

**Se sono stati individuati compiti che comportano attività di movimentazione manuale dei carichi**

	<b>sì</b>	<b>no</b>
Sono stati considerati tutti i reparti e tutte le mansioni?		
Si è tenuto conto anche delle situazioni di lavoro che esulano dalla routine (manutenzione, pulizia, arresto e riattivazione d'impianti, cambio di lavorazioni, ecc.)?		
Esiste una descrizione dettagliata delle mansioni che comportano MMC e dei reparti in cui esse si svolgono?		
Sono stati seguiti dei criteri nell'analisi dei pericoli da MMC (per reparto, mansione, rischio)?		
Esiste un elenco delle attrezzature e degli ausili alla movimentazione presenti?		
Esiste un programma di manutenzione per le attrezzature presenti?		
E' stato effettuato un sopralluogo in tutti gli ambienti considerati?		
Sono stati coinvolti i lavoratori di ogni ambito considerato mediante colloquio, intervista o questionario?		
E' stato coinvolto il RLS mediante partecipazione al sopralluogo, questionario o intervista?		
E' stato coinvolto l'eventuale medico competente?		

**CRITERI GENERALI ADOTTATI NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA MMC**

	si	no
Sono stati utilizzati i riferimenti normativi e gli strumenti di conoscenza (registro infortuni,...), di misura (dinamometro...), di valutazione (dati di letteratura, relazione sanitaria...) disponibili per i rischi da MMC?		
E' stata fatta una stima del grado di esposizione al rischio da MMC per ogni operatore coinvolto?		
E' stata fatta una stima del grado di esposizione al rischio da MMC per mansione?		
E' stato valutato se esiste una caratterizzazione temporale delle attività di movimentazione dei carichi (per es., l'attività di MMC si può ritenere costante nell'arco dell'anno o esistono dei picchi stagionali/mensili/settimanali?)		

**SEZIONE B**

**Individuazione dei fattori necessari per una corretta valutazione dei rischi in presenza di M.M.C.**

**AZIONI DI SOLLEVAMENTO**

	si	no
<b>E' stata adottata una metodologia di valutazione quantitativa del rischio?</b>		
Se sì, quale?		
<b>In ogni caso, per ogni compito di movimentazione sono stati individuati i seguenti fattori?(vedi anche allegato VI del D. Lgs. 626/94)</b>		
Sesso dell'operatore		
Peso movimentato (kg)		
Altezza delle mani da terra all'inizio del sollevamento		
Distanza verticale del peso alla fine del sollevamento		
Distanza del peso dal corpo		
Torsione del tronco (in gradi)		
Giudizio sulla presa di carico (buono/scarso)		
Frequenza dei gesti (numero di atti/min)		
Esiste una descrizione del carico movimentato (struttura esterna (per es. con o senza spigoli), dimensioni, consistenza, contenuto in equilibrio stabile/instabile, superficie esterna scivolosa, presenza di maniglie)?		
Sono indicate le modalità di esecuzione del compito (sollevamento con un arto, sollevamento eseguito da 2 operatori, la movimentazione viene eseguita stando in piedi/seduti, ...)?		
Sono quantificati pause e periodi di recupero?		
Viene indicato se il compito è a ritmo vincolato?		
Viene indicato se è prevista una rotazione nei compiti?		
Viene indicato se esistono forme di incentivazione dirette alla produttività?		
<b>Esistono compiti di movimentazione "multipli", caratterizzati cioè dall'esecuzione di più azioni di sollevamento diverse?</b>		
<b>Se sì</b>		
Nel caso la tipologia di pesi movimentati vari, esiste una classificazione dei diversi carichi per fasce di peso (3-5 kg)?		

Sono indicati i criteri utilizzati nella valutazione del rischio specifico (es. scelta del periodo di osservazione, ...)?		
E' stata individuata una classifica delle diverse azioni di sollevamento in base al rischio?		
<b>Sono stati presi in esame i seguenti fattori complementari di rischio?</b>		
Limitato spazio libero ( <i>in particolare verticale</i> ) per lo svolgimento dell'attività richiesta		
Presenza di dislivelli nel pavimento o sul piano di lavoro		
Cattivo stato della pavimentazione		
Presenza di movimenti bruschi		
Microclima		
Vibrazioni		
Indumenti (guanti), calzature inadeguati		

<b>AZIONI DI TRAINO, SPINTA E TRASPORTO</b>		
	<b>sì</b>	<b>no</b>
<b>E' stato adottato un metodo di valutazione quantitativa del rischio?</b>		
Se sì, quale?		
<b>In ogni caso, per ogni compito di movimentazione sono stati individuati i seguenti fattori?</b>		
Sesso dell'operatore		
Peso movimentato		
Altezza delle mani da terra		
Forza iniziale (in kg)		
Forza di mantenimento (in kg)		
Distanza percorsa		
Frequenza delle azioni		
Pause, periodi di recupero		
Il compito è a ritmo vincolato?		
Viene indicato se il compito è a ritmo vincolato?		
Viene indicato se è prevista una rotazione nei compiti?		
Viene indicato se esistono forme di incentivazione dirette alla produttività?		
Esiste una descrizione del carico movimentato (struttura esterna (per es. con o senza spigoli), dimensioni, consistenza, contenuto in equilibrio stabile/instabile, superficie esterna scivolosa, presenza di maniglie)?		
Esiste una descrizione dettagliata delle attrezzature utilizzate per la movimentazione?		
Esiste un programma di manutenzione di tali attrezzature?		
E' stata individuata una classifica delle diverse azioni di movimentazione in base al rischio?		
<b>Sono stati presi in esame i seguenti fattori complementari di rischio</b>		
Presenza di dislivelli nel pavimento		
Cattivo stato della pavimentazione		
Attrezzature non idonee alla movimentazione della specifica tipologia di carico		
Microclima		
Vibrazioni		

**SEZIONE C**  
**Valutazione dei criteri generali adottati per l'individuazione delle misure di prevenzione**

	<b>sì</b>	<b>no</b>
Si tratta di una prima valutazione del rischio?		
E' una valutazione del rischio residuo?		
A seguito della valutazione del rischio, e' stato realizzato un programma delle misure da adottare?		
Sono indicati con chiarezza i tempi e le priorità di intervento?		
Sono state individuate delle soluzioni?		
A seguito delle eventuali bonifiche, è stata effettuata una nuova valutazione del rischio?		
Sono indicati i criteri di aggiornamento del documento di valutazione?		
I lavoratori sono stati adeguatamente informati e formati in tema di MMC?		
Esiste un programma di sorveglianza sanitaria mirata?		

**SEZIONE D**  
**Documentazione allegata**

	<b>sì</b>	<b>no</b>
Documentazione relativa al metodo utilizzato (per es., eventuali schede riassuntive dei parametri valutati)		
Eventuali rilievi (misure, foto, filmati,...)		
Planimetrie con riferimento alle postazioni di lavoro		
Programma di formazione e informazione		
Protocollo di sorveglianza sanitaria		



## **MANSIONI CHE COMPORTANO S.B.A.S.**

### **SEZIONE A**

#### **Valutazione delle procedure e dei criteri generali adottati nella valutazione dei rischi**

#### **REQUISITI PRELIMINARI E CORRETTEZZA FORMALE DEL DOCUMENTO**

**Il documento contiene le informazioni qui di seguito elencate idonee a inquadrare l'azienda in termini di sedi, personale, orari, organigramma della sicurezza?**

	sì	no
DENOMINAZIONE DELL'AZIENDA		
NOMINATIVO DEL DATORE DI LAVORO		
SEDE/SEDI DEI LAVORI		
DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO		
NUMERO DIPENDENTI (SUDDIVISO PER REPARTO, MANSIONI E SEDE)		
ORARI E TURNI		
NOMINATIVO DEL RESPONSABILE DEL SPP		
NOMINATIVO DEL RLS		
NOMINATIVO DEL MEDICO COMPETENTE		
NOMINATIVI DEGLI INCARICATI PS		
NOMINATIVI DEI COMPONENTI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO		
FIGURE AZIENDALI COINVOLTE NEL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO		
AUTORE (EVENTUALI COLLABORAZIONI, CONSULENZE)		
CRITERI E PERIODICITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO		
DATA DI STESURA		
FIRMA DEL DATORE DI LAVORO		

#### **PROCEDURA DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA SBAS**

**Se sono stati individuati compiti che comportano sovraccarico biomeccanico degli arti superiori (SBAS)?**

	sì	no
Sono stati considerati tutti i reparti e tutte le mansioni?		
Sono stati riferiti infortuni da sforzi degli arti superiori?		
Esistono segnalazioni di patologie degli arti superiori da parte del medico competente?		
Ci sono state modifiche agli strumenti di lavoro o agli arredi da parte degli operatori?		
Esiste una descrizione dettagliata delle mansioni che comportano sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e dei reparti in cui esse si svolgono?		
Esiste una descrizione dettagliata della postazione di lavoro?		
Sono stati seguiti dei criteri nell'analisi dei pericoli da SBAS (per reparto, mansione, rischio)?		
Esiste un elenco delle attrezzature e degli ausili presenti?		
Esiste un programma di manutenzione per le attrezzature presenti?		
E' stato effettuato un sopralluogo in tutti gli ambienti considerati?		
Sono stati coinvolti i lavoratori di ogni ambito considerato mediante colloquio, intervista o questionario?		
E' stato coinvolto il RLS mediante partecipazione al sopralluogo, questionario o intervista?		
E' stato coinvolto l'eventuale medico competente?		

**CRITERI ADOTTATI NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA SBAS**

	si	no
Sono stati utilizzati i riferimenti normativi e gli strumenti di conoscenza (registro infortuni, dati di letteratura, relazione sanitaria,...) e di valutazione (ripresa video, ...) disponibili per i rischi da sbas?		
E' stata fatta una stima del grado di esposizione al rischio da sbas per postazione?		
E' stato valutato se esiste una caratterizzazione temporale delle attività che comportano SBAS (per es., l'attività si può ritenere costante nell'arco dell'anno o esistono dei picchi stagionali/mensili/settimanali?)		
Sono state tenute in considerazione le problematiche legate a particolari categorie di lavoratori (lavoratori disabili, lavoratori minorenni, lavoratrici gestanti, lavoratori con prescrizioni particolari...)?		
Sono state individuate le postazioni per i lavoratori con giudizi di idoneità limitata?		

**SEZIONE B**

**Individuazione dei fattori necessari per una corretta valutazione dei rischi in presenza di SBAS**

	si	no
<b>E' stata adottata una metodologia di valutazione del rischio?</b>		
Se sì, quale?		
<b>In ogni caso, per ogni compito sono stati individuati i seguenti fattori?</b>		
Presenza di cicli		
Distribuzione delle pause		
Frequenza dei movimenti		
Uso di forza		
Peso movimentato (kg)		
Posture dei segmenti articolari degli arti superiori		
Esiste una descrizione degli oggetti manipolati (dimensioni, consistenza, superficie esterna scivolosa, con spigoli, ...)?		
Il compito è a ritmo vincolato?		
E' prevista una rotazione nei compiti?		
Esistono forme di incentivazione dirette alla produttività?		
Presenza di lavoro straordinario usuale		
<b>Esistono mansioni che prevedono più compiti ripetitivi?</b>		
E' stata valutata la distribuzione temporale di questi compiti?		
Per ogni compito sono stati valutati i fattori sopra elencati?		
<b>Sono stati presi in esame i seguenti fattori complementari di rischio</b>		
Ritmi non gestiti dall'operatore		
Presenza di lavori di precisione		
Presenza di movimenti bruschi		
Uso delle mani come attrezzo (es. colpi, ...)		

	sì	no
Microclima		
Uso di strumenti vibranti		
Uso di strumenti che provocano compressioni sulla pelle		
Indumenti (guanti) inadeguati		
Sono indicati i criteri utilizzati nella valutazione del rischio specifico (es. scelta del periodo di osservazione, ...)?		
E' stata individuata una classifica delle diverse postazioni in base al rischio?		

### SEZIONE C

#### Valutazione dei criteri generali adottati per l'individuazione delle misure di prevenzione

	sì	no
Si tratta di una prima valutazione del rischio?		
E' una valutazione del rischio residuo?		
A seguito della valutazione del rischio, e' stato realizzato un programma delle misure da adottare?		
Sono indicati con chiarezza i tempi e le priorità di intervento?		
Sono state individuate delle soluzioni?		
A seguito delle eventuali bonifiche, è stata effettuata una nuova valutazione del rischio?		
Sono indicati i criteri di aggiornamento del documento di valutazione?		
I lavoratori sono stati adeguatamente informati e formati in tema di MMC?		
Esiste un programma di sorveglianza sanitaria mirata?		

### SEZIONE D

#### Documentazione allegata

	sì	no
Documentazione relativa al metodo utilizzato (per es., eventuali schede riassuntive dei parametri valutati)		
Eventuali rilievi (misure, foto, filmati,...)		
Planimetrie con riferimento alle postazioni di lavoro		
Programma di formazione e informazione		
Protocollo di sorveglianza sanitaria		

## Movimentazione pazienti

### SEZIONE A

#### Valutazione delle procedure e dei criteri generali adottati nella valutazione dei rischi

<b>REQUISITI PRELIMINARI E CORRETTEZZA FORMALE DEL DOCUMENTO</b>		
<b>Il documento contiene le informazioni qui di seguito elencate idonee a inquadrare l'azienda in termini di sedi, personale, orari, organigramma della sicurezza?</b>		
	sì	no
DENOMINAZIONE DELL'AZIENDA		
NOMINATIVO DEL DATORE DI LAVORO		
SEDE/SEDI DEI LAVORI		
DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO		
NUMERO DIPENDENTI (SUDDIVISO PER REPARTO, MANSIONI E SEDE)		
ORARI E TURNI		
NOMINATIVO DEL RESPONSABILE DEL SPP		
NOMINATIVO DEL RLS		
NOMINATIVO DEL MEDICO COMPETENTE		
NOMINATIVI DEGLI INCARICATI PS		
NOMINATIVI DEI COMPONENTI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO		
FIGURE AZIENDALI COINVOLTE NEL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO		
AUTORE (EVENTUALI COLLABORAZIONI, CONSULENZE)		
CRITERI E PERIODICITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO		
DATA DI STESURA		
FIRMA DEL DATORE DI LAVORO		
<b>PROCEDURA DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA MO.PAZ.</b>		
	sì	no
Sono stati riferiti infortuni da sforzo?		
Esistono segnalazioni di disturbi/patologie al rachide da parte del medico competente?		
Ci sono state modifiche alle procedure operative, agli ausili o agli arredi da parte degli operatori?		
Sono stati considerati tutti i reparti e tutte le mansioni?		
Esiste una descrizione dettagliata delle mansioni che comportano MO.PAZ. e dei reparti in cui esse si svolgono?		
Sono stati seguiti dei criteri nell'analisi dei pericoli da MO.PAZ. (per reparto, mansione, rischio)?		
Esiste un elenco delle attrezzature e degli ausili alla movimentazione presenti?		
Esiste una procedura di gestione della manutenzione/sostituzione di tali attrezzature?		
E' stato effettuato un sopralluogo in tutti gli ambienti considerati?		
Sono stati coinvolti i lavoratori di ogni ambito considerato mediante colloquio, intervista o questionario?		
E' stato coinvolto il RLS mediante partecipazione al sopralluogo, questionario o intervista?		
E' stato coinvolto l'eventuale medico competente?		
<b>CRITERI ADOTTATI NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA MO.PAZ.</b>		
	sì	no
Sono stati utilizzati gli strumenti di conoscenza (registro infortuni, relazione dati anonimi collettivi,...) disponibili per i rischi da MO.PAZ.?		

Sono stati utilizzati i riferimenti normativi e i dati di letteratura (norme tecniche di riferimento, studi di comparto, ...) disponibili per i rischi da MO.PAZ.?		
Sono stati utilizzati strumenti di misura e di valutazione (dinamometro, riprese video,...), disponibili per i rischi da MO.PAZ.?		
E' stata fatta una stima del grado di esposizione al rischio da MO.PAZ. per mansione?		
E' stato valutato se esiste una caratterizzazione temporale delle attività di movimentazione (per es., esistono dei picchi stagionali/mensili/settimanali?)		
Sono state tenute in considerazione le problematiche legate a particolari categorie di lavoratori (lavoratori disabili, lavoratori minorenni, lavoratrici gestanti, lavoratori con prescrizioni particolari...)?		
Sono state individuate soluzioni per i lavoratori con giudizi di idoneità limitata per MO.PAZ.?		

### SEZIONE B

#### Individuazione dei fattori necessari per una corretta valutazione dei rischi in presenza di MO.PAZ.

AZIONI DI SOLLEVAMENTO		
	sì	no
<b>E' stata adottata una metodologia di valutazione del rischio?</b>		
Se sì, quale?		
<b>ASPETTI ORGANIZZATIVI E FORMATIVI</b>		
<b>Carico assistenziale</b>		
<b>Per ogni reparto stati individuati i seguenti fattori?</b>		
Numero e qualifica degli operatori in organico suddiviso per turni		
Numero degli addetti alla movimentazione suddiviso per turni		
Numero di letti		
Tasso di occupazione		
Durata media della degenza		
Numero medio di pazienti non autosufficienti		
Numero medio di pazienti parzialmente collaboranti		
Numero medio pazienti totalmente non collaboranti		
Corso di formazione di almeno 6 ore con esercitazione pratica sugli ausili		
<b>ASPETTI AMBIENTALI</b>		
<b>Dotazione di attrezzature</b>		
<b>Per ogni reparto stati individuati i seguenti fattori?</b>		
Numero di carrozzine e comode		
Requisiti ergonomici:		
Braccioli		
Schienale		
Frenabilità		
Larghezza		

Numero di sollevatori		
Descrizione del tipo di sollevatori		
Adeguatezza alle esigenze di reparto e alle caratteristiche ambientali		
<b>Ausili minori</b>		
Teli ad alto scorrimento		
Rulli		
Materassini ad alto scorrimento		
Disco transfer		
Cintura ergonomica		
Tavole e tavolette		
<b>AMBIENTI DI LAVORO</b>		
<b>BAGNI PER IGIENE DEL PAZIENTE</b>		
Attrezzature:		
Barella-doccia		
Vasca o doccia attrezzata		
Sedile sollevatore per vasca fissa		
Spazio libero adeguato per l'uso di ausili		
Caratteristiche delle porte		
Sono stati valutati gli ingombri non rimovibili		
<b>BAGNI WC</b>		
Spazio libero adeguato per l'uso di ausili		
Caratteristiche delle porte		
Sono stati valutati gli ingombri non rimovibili		
Altezza sanitari		
Maniglioni laterali		
Spazio libero intorno al WC		
<b>CAMERE DI DEGENZA</b>		
Esiste una descrizione di tutte le tipologie di camere presenti?		
Tipologie dei letti		
Adeguatezza degli spazi intorno ai letti		
Adeguatezza degli spazi fra letto e pavimento		
Spondine adeguate		
Poltrone per pazienti		
E' prevista una rotazione nei compiti?		

**SEZIONE C**  
**Misure di prevenzione**

	<b>sì</b>	<b>no</b>
A seguito della valutazione del rischio, e' stato realizzato un programma delle misure da adottare?		
Sono indicati con chiarezza i tempi e le priorità?		
Sono state individuate delle soluzioni?		
A seguito delle eventuali bonifiche, è stata effettuata una nuova valutazione del rischio?		
I lavoratori sono stati adeguatamente informati e formati in tema di Mo.paz.? Quando?		
Esiste un programma di sorveglianza sanitaria mirata?		

**SEZIONE D**  
**Documentazione allegata**

	<b>sì</b>	<b>no</b>
Documentazione relativa al metodo utilizzato (per es., eventuali schede riassuntive dei parametri valutati)		
Eventuali rilievi (misure, foto, filmati,...)		
Planimetrie con riferimento alle postazioni di lavoro		
Programma di formazione e informazione		
Protocollo di sorveglianza sanitaria		



OSSERVAZIONI

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

RICHIESTA INTEGRAZIONI	Sì	NO
ELENCO DOCUMENTAZIONE DA RICHIEDERE		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		



## APPENDICE

### Breve bibliografia ragionata

Qui di seguito viene fornita una breve bibliografia ragionata che contiene alcuni elementi utili per accompagnare l'operatore nella soluzione di problemi specifici che di volta in volta potrebbero presentarsi.

Le attività che comportano movimentazione manuale dei carichi sono regolamentate dal Titolo V del D.Lgs. 626/94, il cui testo completo è scaricabile all'indirizzo

[www.inail.it/Normativa/normativarilievo/dlgs\\_626\\_1994/dlgs\\_626\\_1994.htm](http://www.inail.it/Normativa/normativarilievo/dlgs_626_1994/dlgs_626_1994.htm)

Il Titolo comprende tre articoli (n. 47, 48, 49) ed un allegato (allegato VI), nel quale viene fornita un'ampia lista dei diversi elementi lavorativi ed individuali che, se presenti, da soli o in modo reciprocamente correlato, comportano un rischio più o meno elevato per il rachide dorso-lombare.

Per quanto riguarda la **valutazione del rischio da M.M.C.**, i metodi maggiormente utilizzati sono

- il modello proposto dal NIOSH per la valutazione delle azioni di sollevamento (o abbassamento) di carichi

Il metodo è descritto in

T.R. Waters, V. Putz-Anderson, A. Garg, L.J. Fine, **Revised NIOSH equation for design and evaluation of manual lifting tasks**, Ergonomics, 1993; 36: 749-776).

Indicazioni più dettagliate si possono trovare all'indirizzo [www.cdc.gov/niosh](http://www.cdc.gov/niosh), dal quale è possibile scaricare il manuale per l'applicazione del metodo che comprende anche alcuni esempi applicativi. La traduzione italiana del metodo è riportata in vari lavori, fra i quali si segnala il seguente:

COORDINAMENTO TECNICO PER LA PREVENZIONE DEGLI ASSESSORATI ALLA SANITÀ DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO, **La movimentazione manuale dei carichi - DOCUMENTO N. 14 - LINEE GUIDA SU TITOLO V del Decreto Legislativo n° 626/94**, 1998, scaricabile anche all'indirizzo

[www.sicurezzaonline.it/primop/ppmmc/ppmmcdoc/movcar](http://www.sicurezzaonline.it/primop/ppmmc/ppmmcdoc/movcar).

Le Linee Guida analizzano la normativa vigente, le procedure, i modelli e i criteri di valutazione del rischio connesso alla movimentazione e fissano i criteri e le raccomandazioni per l'uso degli schemi e dell'equazione del NIOSH.

In

D., E. Occhipinti, F. De Marco, O. Menoni (a cura di), **La Movimentazione dei Carichi**, Dossier Ambiente n. 33, 1996,

oltre alla traduzione in italiano della metodologia NIOSH, si possono ritrovare alcuni esempi applicativi.

- il modello proposto da SNOOK e CIRIELLO per la valutazione delle azioni di trasporto con cammino, delle azioni di traino e delle azioni di spinta.

Per la descrizione del metodo si rimanda all'articolo originale

Snook S. H., Ciriello V. M., **The design of manual handling tasks: revised tables of maximum acceptable weights and forces**, Ergonomics, 34, 9, 1197-1213, 1991.

La traduzione delle tabelle di riferimento si può ritrovare in

COORDINAMENTO TECNICO PER LA PREVENZIONE DEGLI ASSESSORATI ALLA SANITÀ DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO, **La movimentazione manuale dei carichi - DOCUMENTO N. 14 -LINEE**

**GUIDA SU TITOLO V del Decreto Legislativo n° 626/94**, 1998, scaricabile anche all'indirizzo

[www.sicurezzaonline.it/primop/ppmmc/ppmmcdoc/movcar](http://www.sicurezzaonline.it/primop/ppmmc/ppmmcdoc/movcar)

- il modello MAPO proposto dall'Unità di Ricerca EPM (Ergonomia della postura e del movimento - Milano) degli Istituti Clinici di Perfezionamento per la valutazione del rischio da movimentazione manuale del paziente

Il metodo è descritto in

O. Menoni, M.G. Ricci, D. Pancera, E. Occhipinti, **Valutazione dell'esposizione ad attività di movimentazione manuale dei pazienti nei reparti di degenza: metodi, procedure, indice di esposizione(MAPO) e criteri di classificazione**, La Medicina del Lavoro, 1999; 90 (2): 152-172.

In

M. G. Ricci, O. Menoni, N. Battevi, S. Cairoli, L. Floridia, E. Occhipinti, D. Colombini (a cura di), **Movimentazione manuale dei pazienti**, Dossier Ambiente n. 64s, 2003,

oltre alla descrizione dettagliata del metodo, vengono riportate procedure specifiche per la valutazione del rischio in alcuni reparti (il reparto degenza, il blocco operatorio, il pronto soccorso, il servizio FKT e i servizi ambulatoriali).

Tutte le metodologie fino a questo punto citate sono state prese come riferimento nella valutazione delle patologie di origine professionale anche dall'INAIL con la **Circolare n. 25 del 15 aprile 2004**, avente ad oggetto le modalità di trattazione delle malattie da sovraccarico biomeccanico del rachide. Tale circolare è scaricabile all'indirizzo [www.inail.it](http://www.inail.it).

Il dibattito sui criteri di valutazione del rischio da S.B.A.S. rimane invece tuttora aperto sia in sede nazionale che internazionale. Si dispone di molti indici sintetici (OCRA, RULA, STRAIN INDEX, ACGIH TLV) che consentono di caratterizzare l'esposizione lavorativa, ma che tuttavia devono ancora essere validati anche in relazione agli effetti clinici. Allo stato attuale uno dei metodi più accreditati è il metodo OCRA (nelle sue due varianti: indice e check list). Tale metodo è, infatti, stato selezionato come riferimento all'interno di due diversi progetti di standard internazionali (prEN 1005-5 e ISO CD 11228-3) che sono in avanzata fase di elaborazione.

Il metodo è descritto in

D. Colombini, E. Occhipinti, M. Fanti, **Il metodo Ocr per l'analisi e la prevenzione del rischio da movimenti ripetuti. Manuale per la valutazione e la gestione del rischio**, Franco Angeli Editore, 2005.

È evidente che i metodi suggeriti non rappresentano l'unico percorso che un datore di lavoro può seguire per l'analisi delle tipologie di rischio considerate e che pertanto sono parimenti accettabili altri approcci (anche di tipo qualitativo), purché consentano di tener conto della correlazione tra i diversi elementi di rischio riportati nell'allegato VI del D. Lgs. 626/94.